

Il Circolo socio culturale “Palazzo Tenta 39”

- **Presenta la 6^a CONFERENZA
TEMATICA 2009**

***"Agricoltura ed ambiente. Prospettive
di sviluppo nel Parco dei Monti
Picentini"***



Relatore: dott. LUCA BRANCA

An aerial photograph of a mountainous landscape. In the foreground, a valley is filled with green fields and small clusters of buildings. In the background, a large, rugged mountain peak rises against a sky with scattered clouds. The text is overlaid on the image.

29 Novembre 2009

Aula Consiliare – Bagnoli Irpino

**Agricoltura & Ambiente:
Prospettive di sviluppo nel Parco dei
Monti Picentini**

Luca Branca

Agronomo



IL PARCO

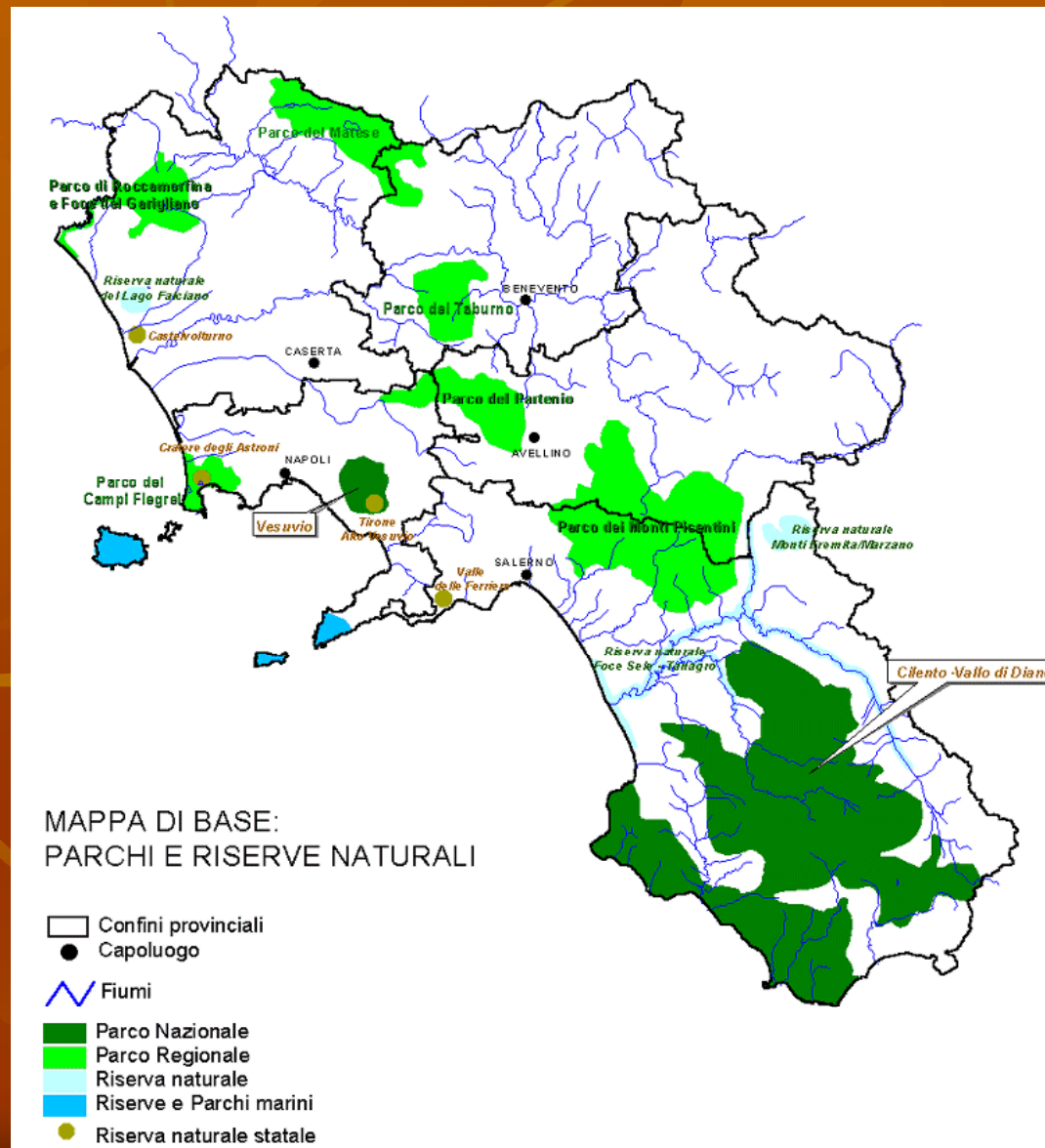
Definizione di Parco

“Aree terrestri, fluviali, lacustri ed eventualmente tratti di mare prospicienti la costa, di valore ambientale e naturalistico, che costituiscano un sistema omogeneo, individuato dagli assetti naturalistici dei luoghi, dai valori paesaggistici e artistici e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali”

Oppure

“Sistemi territoriali che, per valori naturali, scientifici, storico-culturali e paesaggistici di particolare interesse nelle loro caratteristiche complessive, sono organizzati in modo unitario avendo riguardo alle esigenze di conservazione, ripristino e miglioramento dell’ambiente naturale e delle sue risorse nonché allo sviluppo delle attività umane ed economiche compatibili”

Parchi della Campania



Leggi di Riferimento

Legislazione nazionale

L. 394/91

Legge Quadro Aree Protette

L. 426/96

Legislazione Regione Campania

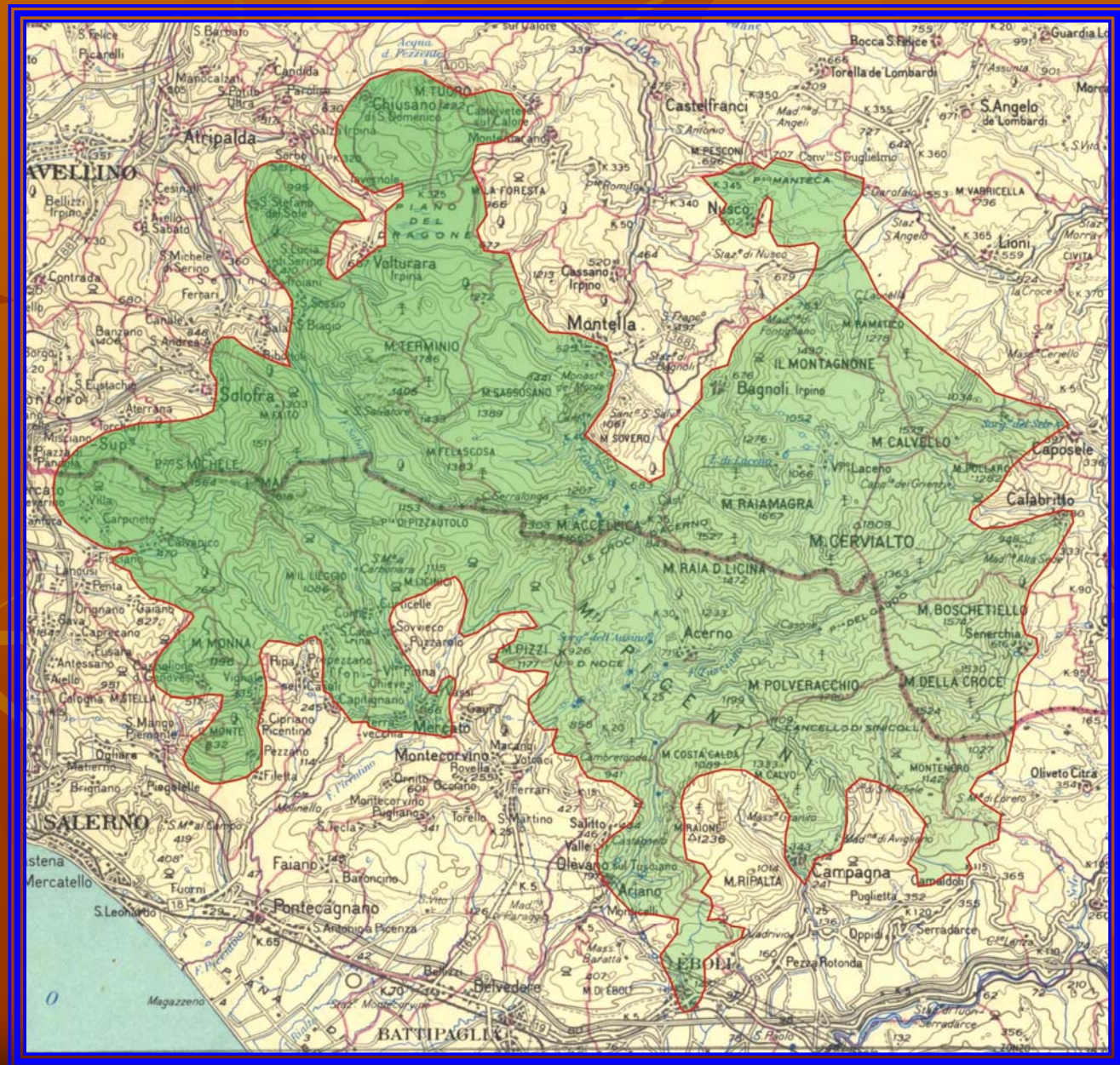
L.R. 33/93

Istituzione di Parchi e Riserve Naturali

L.R. 17/03

Istituzione dei Parchi Urbani

Parco Regionale dei Monti Picentini



Missione del Parco

- Gestire e conservare la biodiversità mantenendone il potenziale inalterato per il futuro (**Ambiente**)
- Instaurare un legame tra ambiente e territorio (**Ambiente**)
- Rendere consapevole le comunità locali dei propri valori identitari e delle risorse (**Sociale**)
- Combinare politiche di protezione e di sviluppo (**Socio-economico**)
- Migliorare la qualità della vita e il benessere delle comunità locali (**Socio-economico**)
- Indirizzare i sistemi locali verso modelli dove i valori ambientali e culturali hanno una funzione economica e sociale (**Governance**)

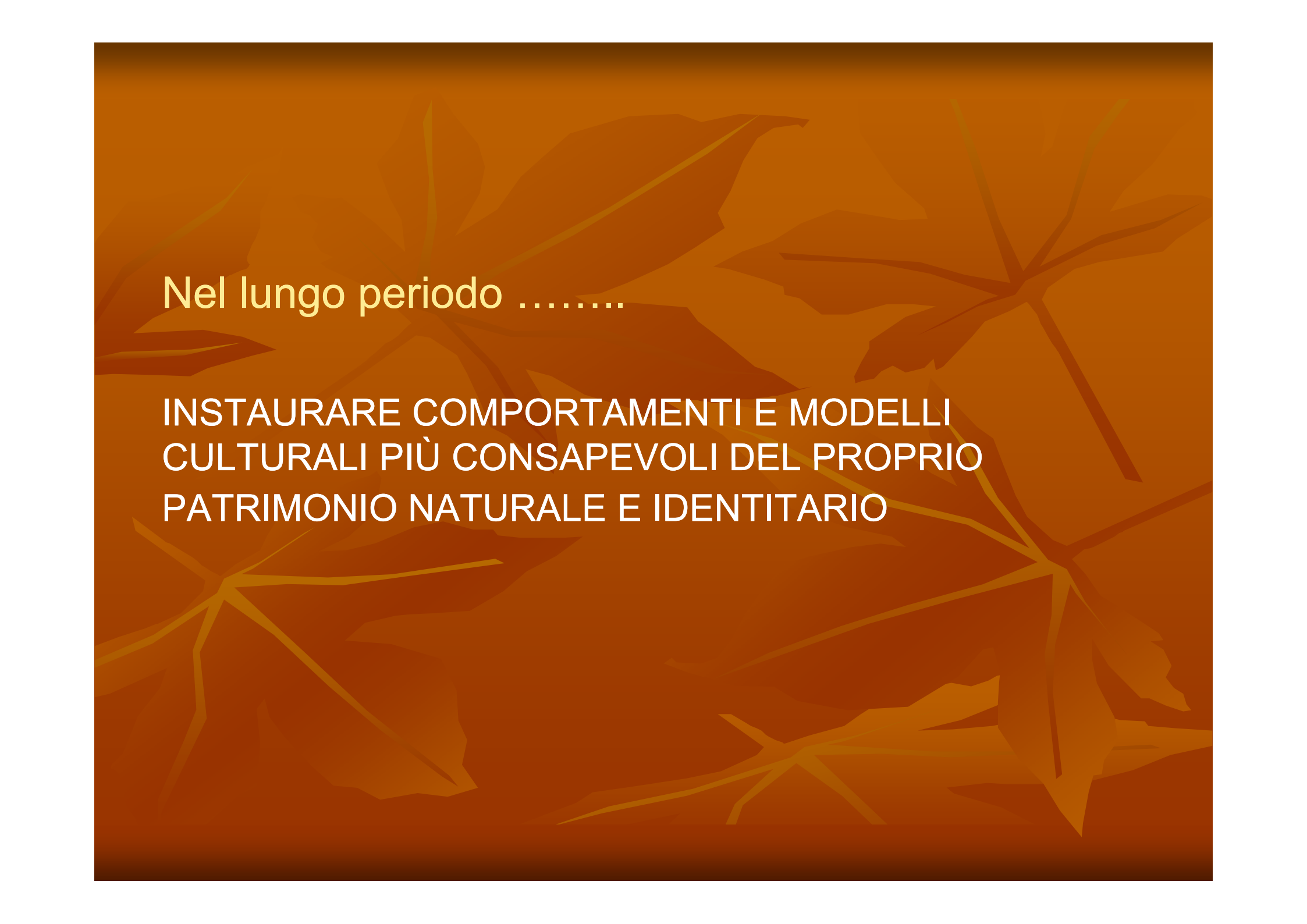
Linee d'Intervento

- Applicare forme di tutela istituzionale - *rappresentanza*
- Collegare il patrimonio ambientale con le attività economiche espressione del territorio - *sviluppo socio/economico*
- Promuovere attività di educazione, formazione e sensibilizzazione verso l'ambiente - *formazione continua*
- Indirizzare i processi di sviluppo verso attività compatibili con la conservazione della biodiversità - *piano di gestione ambientale*
- Instaurare un rinnovato legame tra abitanti e territorio - *piano di parco*

Modello di Sviluppo

Su cosa basare il modello di sviluppo?

- Beni culturali
- Turismo rurale ed ambientale
- Prodotti agricoli sani
- Medicina alternativa
- Energia rinnovabili
- Spazi a misura d'uomo



Nel lungo periodo

INSTAURARE COMPORTAMENTI E MODELLI
CULTURALI PIÙ CONSAPEVOLI DEL PROPRIO
PATRIMONIO NATURALE E IDENTITARIO

I PARCHI DELLA CAMPANIA: STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE L.R. 33/03

Organi dell'Ente Parco

- Presidente
- Consiglio direttivo
- Giunta esecutiva
- Comunità del parco
- Collegio dei revisori dei conti

Il Presidente

- È nominato dalla Regione
- Coordina le attività del Parco, esplica le funzioni che gli sono delegate dal Consiglio direttivo, adotta i provvedimenti urgenti ed indifferibili che sottopone alla ratifica del Consiglio direttivo
- Ha la legale rappresentanza dell'Ente parco

Il Consiglio Direttivo

- E' l'unico organo decisionale dell'Ente Parco
- Delibera in merito a tutte le questioni generali ed in particolare:
 - a) sui bilanci
 - b) sui regolamenti
 - c) sulla proposta di piano per il parco
- Esprime parere vincolante sul piano pluriennale economico e sociale
- Elabora lo statuto dell'Ente Parco

La Giunta

- E' formata da cinque componenti e predispone gli atti da sottoporre all'approvazione del Consiglio Direttivo ed adotta iniziative atte a favorire la realizzazione dei fini istituzionali dell' Area naturale protetta secondo le indicazioni del Consiglio Direttivo
- E' eletta dal Consiglio Direttivo

Collegio dei Revisori dei Conti

- E' formato da tre componenti scelti tra funzionari della Ragioneria generale dello Stato ovvero tra iscritti nel ruolo dei revisori ufficiali dei conti
- Svolge la funzione di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione
- Esprime pareri obbligatori sulla proposta di bilancio di previsione e sui documenti allegati, nonché sulle variazioni
- Esercita il riscontro contabile sugli atti dell'Ente parco

La Comunità del Parco

- E' costituita dalle province, dai sindaci dei comuni e dai presidenti delle comunità montane nei cui territori sono ricomprese le aree del parco; il suo parere è obbligatorio:
 - a) sul regolamento del parco
 - b) sul piano per il parco
 - c) sul bilancio e sul conto consuntivo
- E' l'organo consultivo e propositivo dell'Ente parco
- Delibera, previo parere vincolante del Consiglio direttivo, il piano pluriennale economico e sociale

Il Forum

- Elemento centrale del processo di partecipazione e condivisione
- E' uno strumento che coinvolge tutte le organizzazioni e i soggetti portatori di interessi legittimi e rappresentativi della realtà sociale, culturale, ambientale ed economica che caratterizzano una comunità locale:
 - Uffici statali e regionali decentrati sul territorio
 - Associazioni di categoria
 - Organizzazioni Sindacali
 - Ordini professionali
 - Associazioni di volontariato (Culturali, sociali, ambientaliste)
 - Imprese, ecc.
- Le proposte emerse dal Forum dovrebbero diventare la base di riferimento nei processi decisionali dell'Ente
- Ha funzioni di CONSULTAZIONE, mediazione e di proposta

Il Direttore del Parco

- Gestisce e coordina le attività del parco nell' ambito degli indirizzi stabiliti dal Consiglio.
- Provvede alla realizzazione di quanto previsto dal piano del parco ed all'esecuzione delle deliberazioni.
- Sovrintende alla raccolta dei dati, alla promozione di studi ed iniziative atte a favorire la conoscenza del Parco.
- Accerta eventuali abusi edilizi o modificazioni al territorio e trasmette alle competenti Autorità(giudiziarie e/ o amministrative) denunce sulle violazioni di legge.
- E' responsabile della conservazione del Parco, vigila sulle attività che si svolgono all' interno dello stesso



IL TERRITORIO

Dimensione Territoriale

Sup. Totale	6.690 ettari
Sup. Agricola Utilizzata	1.065 ettari
Sup. Agricola Totale	5.925
SAU/ST	15,9%

Dati ISTAT 2000

Usi Civici

- Legnatico
- Pascolo
- Assegnazione Terreni
- Raccolta di Funghi, Tartufi e Piante Medicinali

Piano Assestamento Forestale

Validità 2006-2015

Sup. Totale	6.690 ettari
Sup. Agricola Totale	5.925 ettari
Sup. Forestale	5.000 ettari
Sup. Parco	63.000 ettari
SF/SP	8,0%

Pianificazione forestale

- Il piano di assestamento forestale ha rappresentato per lungo tempo il riferimento principale della pianificazione forestale
- Oggi la pianificazione è articolata su più livelli:
 1. a livello regionale il piano forestale regionale individua le linee di programmazione a medio lungo termine e definisce le linee generali di politica forestale e le linee operative per la salvaguardia delle caratteristiche ambientali, sociali ed economiche
 2. a livello sovra territoriale la pianificazione del territorio forestale viene definita nell'ambito di piani forestali comprensoriali
 3. a livello comunale e aziendale lo strumento pianificatorio si identifica nei piani di assestamento forestale e nei piani di gestione forestale
- Nell'accezione più moderna la pianificazione, l'assestamento e la gestione forestale rappresentano i mezzi attraverso i quali è possibile attuare l'uso sostenibile delle risorse forestali

SITI COMUNITARI
SIC – ZSC – ZPS – NATURA 2000

SIC

- Sito di Importanza Comunitaria (SIC) - concetto definito dalla direttiva comunitaria 43/1992 - *Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche* nota anche come Direttiva "Habitat"
- In ambito ambientalistico il termine è usato per definire un'area che:
 - contribuisce in modo significativo a mantenere o ripristinare l'habitat o a mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente le specie presenti
 - contribuisce in modo significativo al mantenimento della biodiversità della regione in cui si trova
- Entro sei anni dalla dichiarazione di SIC l'area deve essere dichiarata dallo stato membro zona speciale di conservazione (ZSC). L'obiettivo è quello di creare una rete europea di ZSC e zone di protezione speciale (ZPS) destinata alla conservazione della biodiversità denominata *Natura 2000*
- Tutti i progetti edili che interessano tali zone sono soggetti a Valutazione di Incidenza Ambientale

SIC

Elenco Siti di Importanza Comunitaria della Regione Campania - Provincia Avellino

Nella Provincia di Avellino sono presenti 15 SIC di cui :

- 7 senza alcun rapporto territoriale con Parchi o Riserve Naturali (Nazionali/Regionali)
- 8 totalmente o parzialmente in Parchi o Riserve Naturali (Nazionali/Regionali):

1 Alta Valle del Fiume Ofanto – ha 590

2 Boschi di Guardia dei Lombardi e Andretta – ha 2.919

3 Bosco di Zampaglione - Calitri – ha 9.514

4 Dorsale dei Monti del Partenio – ha 15.641 - Parco Partenio

5 Lago di Conza della Campania – ha 530

6 Lago di S.Pietro- Aquilaverde – ha 604

7 Monte Accellica – ha 4.795 - Parco Picentini

8 Monte Cervialto e Montagnone di Nusco – ha 11.884 - Parco Picentini

9 Monte Terminio – ha 9.359 - Parco Picentini

10 Monte Tuoro - ha 2.188- Parco Picentini

11 Monti di Lauro – ha 7.040 - Parzialmente incluso Parco fiume Sarno

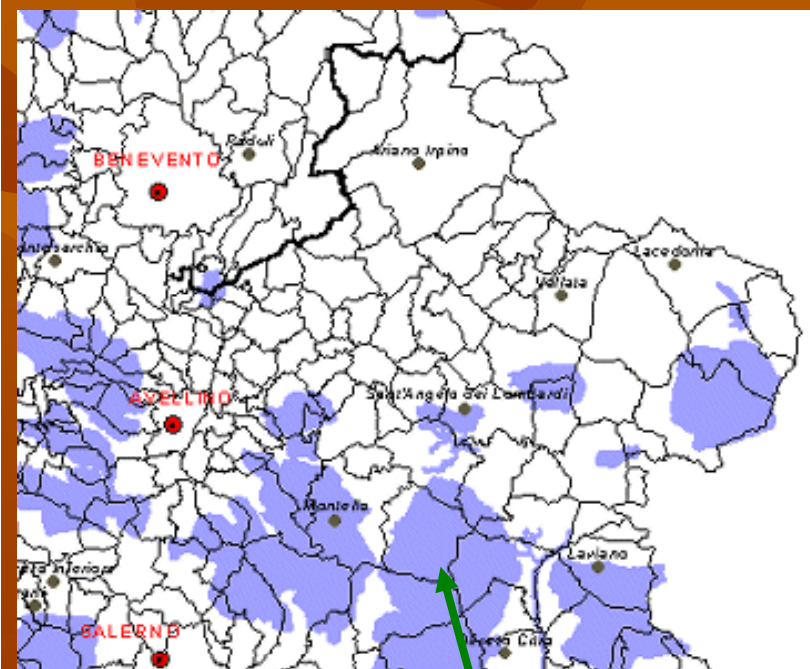
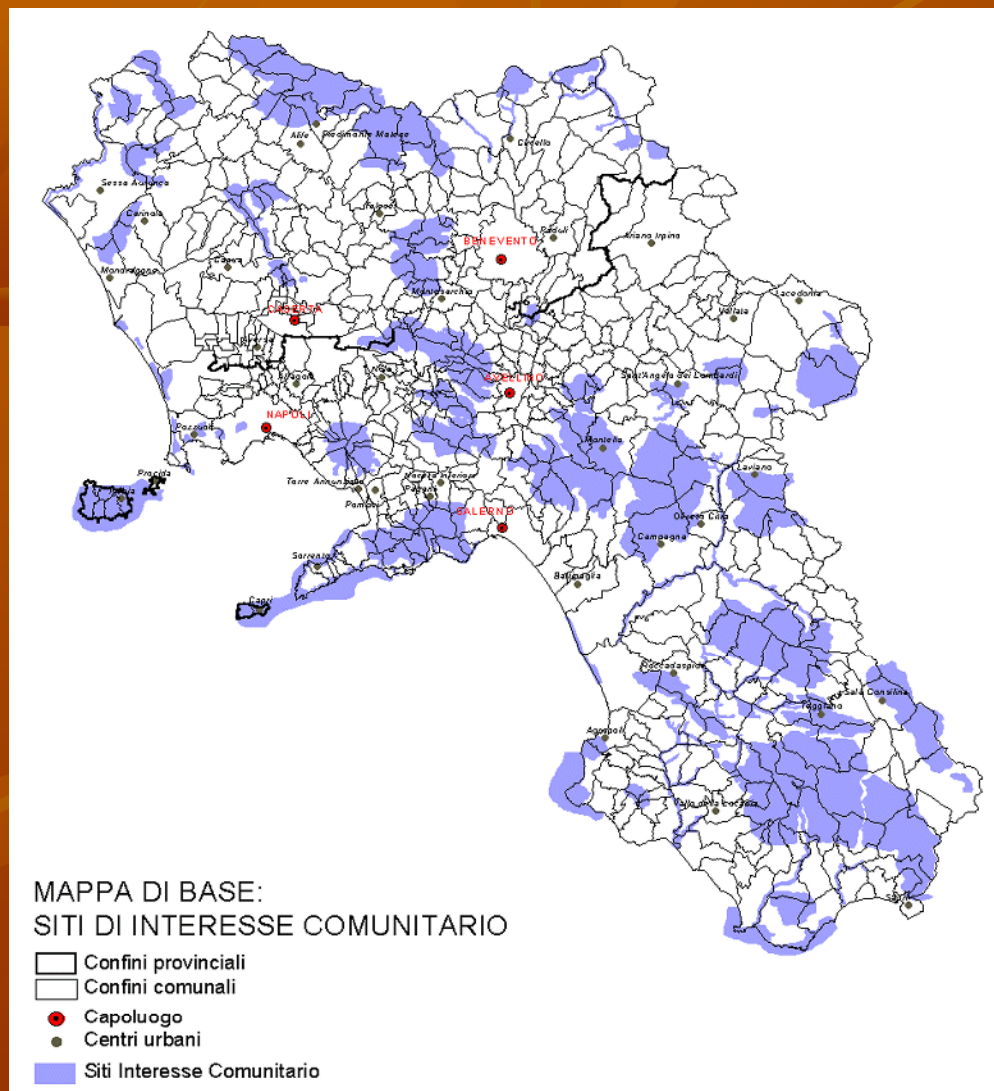
12 Piana del Dragone - ha 686 - Parco Picentini

13 Pietra Maula (Taurano-Visciano) – ha 3.526

14 Querceta dell'Incoronata (Nusco) – ha 1.362

15 Bosco di Montefusco Irpino – ha 713

SIC della Campania



Bagnoli Irpino

IT8010012	LAGO DI LETINO
IT8010013	MATESE CASERTANO
IT8010014	MEDIA VALLE DEL FIUME VOLTURNO
IT8010016	MONTE TIFATA
IT8010018	PALUDI COSTIERE DEI VARICONI
IT8010019	PINETA DELLA FOCE DEL GARIGLIANO
IT8010020	PINETA DI CASTELVOLTURNO
IT8010021	PINETA DI PATRIA
IT8020002	ALTA VALLE DEL FIUME TITERNO
IT8020003	ALTA VALLE DEL TORRENTE TAMMARECCHIA
IT8020005	BOSCO DI CASTELPAGANO
IT8020006	BOSCO DI CASTELVETERE IN VAL FORTORE
IT8020009	PENDICI MERIDIONALI DEL MONTE MUTRIA
IT8020010	SORGENTI E ALTA VALLE DEL FIUME FORTORE
IT8020011	VALLE TELESINA
IT8030004	CORPO CENTRALE DELL'ISOLA DI CAPRI
IT8030005	CORPO CENTRALE DELL'ISOLA DI ISCHIA
IT8030006	COSTIERA AMALFITANA TRA NERANO E POSITANO
IT8030010	FONDALI MARINI DI ISCHIA, PUGGIDA E VIVARA
IT8030011	FONDALI MARINI DI PUNTA CAMPANELLA E CAPRI
IT8030012	ISOLA DI VIVARA
IT8030014	LAGO D'AVERNO

IT8040015	PIANI CARSICI DEL MONTE TERMINIO
IT8040016	PIANO DI LACENO
IT8040018	QUERCETA DELL'INCORONATA (NUSCO)
IT8040019	VALLONE MATRUNOLO ED ALTA VALLE DEL FIUME SABATO
IT8050001	ALTA VALLE DEL FIUME BUSSENTO
IT8050002	ALTA VALLE DEL FIUME CALORE LUCANO
IT8050003	ALTA VALLE DEL FIUME PICENTINO
IT8050004	ALTA VALLE DEL FIUME SELE
IT8050005	ALTA VALLE DEL FIUME TUSCIANO
IT8050006	BALZE DI TEGGIANO
IT8050007	BASSO CORSO DEL FIUME BUSSENTO
IT8050008	CAPO PALINURO
IT8050009	COSTIERA AMALFITANA TRA MAIORI E IL TORRENTE BONEA
IT8050010	FASCE LITORANEE A DESTRA E SINISTRA DEL FIUME SELE
IT8050011	FASCIA INTERNA DI COSTA DEGLI INFRESCHI E DELLA MASSETA FIUME ALENTO
IT8050012	FIUME MINGARDO
IT8050013	FIUME TANAGRO TRA PERTOSA E CONTURSI
IT8050014	FIUME TANAGRO TRA PERTOSA E CONTURSI
IT8050015	FOCE DEL FIUME SELE
IT8050016	GROTTA DI MORIGERATI
IT8050017	ISOLA DI LICOSA
IT8050020	MASSICCO DEL MONTE EREMITA
IT8050021	MEDIO CORSO DEL FIUME SELE

ZPS

Zone di Protezione Speciale (ZPS) della Regione Campania

In Campania sono state individuate 28 ZPS - BURC
REGIONE CAMPANIA - N. 11 del 19 Febbraio 2007

1. Lago di Conza della Campania – ha 1.214
2. Boschi e Sorgenti della Baronina – ha 3.469
3. Monti Picentini – ha 63.728 - Parco Regionale Monti Picentini

Natura 2000

- Natura 2000 è una rete di zone in cui si devono proteggere le specie vegetali e animali e il loro habitat. Protezione prevista dalla direttiva « Uccelli » (1979) e « Habitat » (1992)
- La legislazione comunitaria elenca le specie della fauna e della flora e gli habitat che hanno un interesse particolare (rari o a rischio), o sono minacciati d'estinzione; gli Stati sono responsabili della loro gestione
- La rete è strutturata in zone di protezione speciali (ZPS) finalizzate alla conservazione di più di 180 specie e sottospecie di uccelli, e in zone speciali di conservazione (ZSC) miranti alla conservazione di più di 250 tipi di habitat, di 200 specie animali e di più di 430 specie vegetali
- Natura 2000 rappresenta più del 20% del territorio dell'Unione Europea
- Le attività umane, come ad esempio l'agricoltura, continuano ad essere autorizzate all'interno di tali zone, ma devono essere compatibili con l'obiettivo di conservazione



AGRICOLTURA

Sviluppo Rurale

Si impernia su quattro principi fondamentali:

- la competitività dell'agricoltura, dei prodotti alimentari e della silvicoltura;
 - la gestione dello spazio e dell'ambiente;
 - la qualità della vita e la diversificazione nelle zone rurali;
 - l'iniziativa comunitaria Leader.
- Il miglioramento della competitività è assicurato da azioni che hanno come obiettivo il capitale umano e fisico nonché i prodotti alimentari, compresa la produzione di qualità
 - Vengono introdotte misure di protezione delle risorse naturali e di miglioramento dei sistemi agricoli e dei prodotti della silvicoltura ad alto valore naturale nonché dei paesaggi culturali
 - La qualità della vita nelle zone rurali è migliorata dall'incoraggiamento della diversificazione delle attività economiche e dallo sviluppo delle infrastrutture locali
 - L'iniziativa Leader si prefigge la diversificazione delle attività economiche dei territori rurali attraverso l'attuazione di strategie innovatrici di sviluppo territoriale, integrate e partecipative

La Nostra Agricoltura – dati 2008

<i>Attività</i>	<i>Dimensione</i>
Castagneti	400 ettari
Colture arboree	50 ettari
Tartufaie	7 ettari
Bovini	1.157 capi
Ovini	3.367 capi

Dati fida pascolo 2008 - Comune Bagnoli Irpino
35 Aziende zootecniche: 15 Bovini - 20 Ovini



PROSPETTIVE di SVILUPPO AMBIENTALE

Le Prospettive di Sviluppo Ambientale

- Sviluppo Sostenibile
- Turismo Sostenibile
- Controllo dell'Area Montana
- Certificazione e Gestione dei Boschi
- Centro Ambientale

Ambiente

- Concerne la salvaguardia, la tutela e il miglioramento della qualità dell'ambiente, nonché la protezione della salute umana, l'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali
- Si concentra su quattro campi d'azione prioritari:
 - il cambiamento climatico
 - la biodiversità
 - l'ambiente e la salute
 - la gestione sostenibile delle risorse e dei rifiuti
- La nozione di «sviluppo sostenibile» è stata inserita tra gli obiettivi dell'UE e la protezione dell'ambiente è stata rinforzata nelle altre politiche comunitarie, in particolare nel quadro del mercato interno, dei trasporti e dell'energia

Sviluppo Sostenibile

Il concetto di sviluppo sostenibile fa riferimento a un sistema che risponda alle esigenze del presente, senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni

Tale tipo di sviluppo mira a migliorare le condizioni di vita delle persone tutelando nel contempo il loro ambiente

Lo sviluppo sostenibile persegue un triplice obiettivo:

- sviluppo economicamente efficace
- socialmente equo
- ambientalmente sostenibile

Per promuovere uno sviluppo sostenibile bisogna limitare gli effetti nocivi dei trasporti e dei rischi per la salute, migliorare la gestione delle risorse naturali, segnatamente per quanto riguarda i consumi

Tali provvedimenti mirano parimenti a lottare contro i cambiamenti climatici e a limitarne le conseguenze.

Turismo Sostenibile

“Il turismo deve però essere necessariamente sostenibile, assicurando la presenza di strutture e servizi realizzati in modo da non distruggere o penalizzare il paesaggio, il mare, l'ambiente.

La velocità delle comunicazioni e la forza contrattuale delle grandi compagnie che organizzano le vacanze hanno reso più frequenti ed accessibili le proposte per mete esotiche e località che diffondono l'illusione della scoperta di mondi lontani ed incontaminati.

Lo loro offerta, molto spesso, si appiattisce in una somiglianza delle strutture ricettive, che si differenziano solamente per la loro localizzazione geografica.

Ecco perché l'Italia, in una società globalizzata che tende ad appiattire le differenze, le particolarità, le identità, può giocare d'attacco.”

Turismo Sostenibile

- Il Paesaggio naturale
i fiumi - montagne - sorgenti - emergenze ambientali
- L'Habitat naturale
flora - fauna
- L'Ambiente antropizzato
architettura tradizionale – testim. storico/archeologiche - i borghi
- La Cultura locale
cultura sociale (eventi) cultura materiale (lavoro artig.)
- L'Enogastronomia
il gusto - l'olfatto - la vista

Turismo Sostenibile - Come?

- Investire sul turismo sostenibile
- Aderire a protocolli di TS (Bandiera Arancione – Ruralità Mediterranea, ecc.)
- Qualificare i Prodotti offerti (agroalimentare, artigianato, ecc.)
- Qualificare i Servizi offerti (ristorazione, pulizia del paese, raccolta e riciclaggio dei rifiuti, ecc.)
- Costituire Associazioni (vedi Centro Commerciale Naturale)
- Partecipare alla vita sociale (Agenda 21 e interventi simili)
- Costituire nuove figure professionali

Controllo dell'Area Montana

- La Montagna è di tutti
- La Montagna da lavoro o integrazione al reddito ad almeno 1/3 della popolazione bagnolese
- Un incendio o uno sversamento di rifiuti tossici in Montagna può distruggere il nostro patrimonio secolare
- Gli interventi incontrollati (taglio, raccolta, ecc.) sono sempre dannosi
- Il miglior controllo è quello operato da tutti

Certificazione e Gestione dei Boschi

- Passare dal PAF alla gestione dei boschi
- Certificare i boschi (Organismo di controllo)
- Gestire i boschi (Riduzione tagli, incremento della massa legnosa, ecc.)
- Attivare la filiera del legno certificato

I marchi FSC e PEFC identificano prodotti di legno provenienti da foreste gestite in maniera corretta e responsabile secondo rigorosi standard ambientali, sociali ed economici



Gestione dei Boschi e Quote di Carbonio

Redditività dei boschi in chiave di sostenibilità ambientale, paesaggistica, naturalistica, idrogeologica, nel presupposto della rinnovabilità della risorsa

Quantità di CO₂ assorbita e immagazzinata dai boschi per le necessità di accrescimento – ogni ettaro di bosco assorbe da 2 a 6 quote di CO₂

Principi della Gestione dei Boschi

1. **Rispetto delle norme.** La gestione forestale deve rispettare tutte le leggi concretamente applicabili in vigore nel paese interessato, i trattati e accordi internazionali sottoscritti dal paese e i principi e criteri definiti per la gestione dei boschi.
2. **Proprietà e diritti d'uso.** La proprietà e i diritti d'uso della terra e delle risorse forestali devono essere chiaramente definiti, documentati e stabiliti su basi legali.
3. **Diritti della popolazione locale.** Devono essere riconosciuti e tutelati i diritti legali e consuetudinari della popolazione locale relativi al possesso e alla gestione della terra e delle risorse forestali.
4. **Relazioni con la comunità locale.** Gli interventi di gestione forestale devono mantenere e migliorare il benessere economico e sociale di lungo periodo dei lavoratori forestali e delle comunità locali.
5. **Benefici dei boschi.** Gli interventi di gestione forestale devono incoraggiare l'uso efficiente dei prodotti multipli della foresta per assicurare l'efficienza economica e il più ampio spettro di benefici ambientali e sociali.
6. **Impatti ambientali.** La gestione forestale deve conservare la diversità biologica e i conseguenti benefici di lungo periodo collegati alla tutela delle risorse idriche, dei suoli, degli ecosistemi fragili, del paesaggio; così facendo devono essere salvaguardate e incentivate le funzioni ecologiche e l'integrità della foresta.
7. **Piano di Gestione.** Deve essere predisposto, realizzato e aggiornato un piano di gestione forestale, appropriato alla scala e all'intensità degli interventi. Devono essere chiaramente definiti gli obiettivi di lungo periodo della gestione e le modalità per raggiungerli.
8. **Monitoraggio e Valutazione.** Deve essere effettuato un monitoraggio, appropriato alla scala valutazione e all'intensità degli interventi. Devono essere chiaramente definiti gli obiettivi di lungo periodo della gestione e le modalità per raggiungerli. Le foreste e le località con un'importanza sociale o culturale di particolare significato devono essere mantenuti e non soppiantati da piantagioni o altre risorse economiche.
9. **Mantenimento delle foreste naturali.** Le foreste primarie, le foreste secondarie in condizioni di equilibrio e gli ambienti di maggior pregio ambientale, sociale di valore culturale devono essere conservati. Queste aree non devono essere sostituite da piantagioni o da altre forme d'uso dei terreni.
10. **Piantagioni.** Le piantagioni devono essere programmate e gestite d'accordo con i precedenti principi e con il seguente criterio: le piantagioni possono e devono risultare di complemento alle foreste naturali e agli ecosistemi circostanti, devono procurare benefici alla comunità e contribuire alla domanda mondiale di prodotti forestali.

Centro Ambientale

Centro Ambientale nella struttura detta “Rotonda”

- Punto di Informazione
- Centro Multimediale
- Museo della Transumanza e Attività Zootecniche
- Aula Didattica per scuole
- Punto Rilevamento Ambientale (?)



PROSPETTIVE di SVILUPPO AGRICOLO

Associazionismo

- Associazione Tartufai dei Monti Picentini
- Associazione Allevatori Bagnolesi (?)
- Associazione Forestali (?)
- Associazione Artigiani del legno (?)



Prodotti Tipici

Castagna di Montella - IGP

- Iscrizione IGP
- Certificazione
- Filiera della Castagna
- Trasformazione e Innovazione

Prodotti Tipici

Tartufo nero di Bagnoli

- Marchio (?)
- Azioni di Valorizzazione
- Filiera del Tartufo

Prodotti Tipici

Pecora Bagnolese

- Riconoscimento della Razza
- Centro Arieti
- Azioni di Valorizzazione
- Presidio Slow Food



Prodotti Tipici

Vacca Podolica

- Adesione alle Città della Podolica
- Azioni di Valorizzazione